

L'UNITA', 28 giugno 1951

NOTE LUCANE

IL FOLKLORE PROGRESSIVO

di Ernesto De Martino

Sotto la spinta del movimento operaio e della sua coscienza teorica più alta, che è il marxismo-leninismo, si è venuto determinando nella vita culturale delle classi subalterne e strumentali della società borghese un vero e proprio sblocco delle forme tradizionali di vita culturale popolare. Si è cioè venuto costituendo un folklore progressivo, che è proposta consapevole del popolo contro la propria condizione socialmente subalterna, o che commenta, esprime in termini culturali, le lotte per emanciparsene. Nel Paese dove la classe operaia è vittoriosa, nell'U.R.S.S. e nei Paesi di democrazia popolare, il folklore progressivo ha assunto anche l'aspetto di riflesso culturale-popolare della edificazione socialista e delle trasformazioni relative nel costume, nei rapporti sociali, nel dominio tecnico della natura, ecc. Così accanto al folklore progressivo prerivoluzionario (folklore delle rivolte contadine, del diritto della servitù della gleba, satire contro i padroni e i "pope", folklore dei lavori forzati e dell'esilio, ecc.) ha grande sviluppo nell'U.R.S.S. anche il folklore relativo agli eventi che accompagnarono e seguirono le giornate di Ottobre, dalla lamentazione di una voceratrice popolare in morte di Lenin alla riplasmazione artistico-popolare dei grandi eventi che accompagnarono la edificazione socialista: per esempio

la elettrificazione delle campagne, lo stakanovismo, la liberazione della donna, ecc.

In Italia la Resistenza ha dato un nuovo impulso al folklore progressivo. Vi è un folklore della occupazione delle terre, degli scioperi, delle occupazioni delle fabbriche, e in genere legato immediatamente alle vicende della lotta di classe. Quando si trattò di testimoniare culturalmente contro la minaccia di guerra che incombe sul mondo, non furono soltanto i nostri scrittori o pittori di avanguardia che si sentirono mobilitati: anche in un piccolo paese della Lucania i contadini dissero la loro, e ne venne fuori una canzone, accompagnata dagli strumenti contadini secondo melodie tradizionali. La canzone dice, fra l'altro:

Ci hanno mannato le cartuline
come fosse pane e vine.

Cioè: ci hanno mandato le cartoline rosa come si trattasse di pane e vino, parte essenziale della mensa contadina.

Così, a loro modo, anche i contadini lucani hanno fatto la loro "Mostra della pace", hanno culturalmente testimoniato a favore della pace. Però accade che le testimonianze progressive degli intellettuali qualificati siano culturalmente valorizzate: per i contadini accade invece che il loro folklore progressivo non sia raccolto, non entri in circolazione culturale, e viva, sì, ma di una vita non ufficiale.

Personalmente ho cercato di raccogliere nelle mie "Note lucane" (Società, anno VI, n.4) il folklore progressivo della Ràbata, quartie-

re povero di Tricarico in Lucania: il tentativo però non dovrebbe restare isolato, ma segnare l'inizio di una vera e propria tradizione culturale. Infatti il folklore progressivo rappresenta un momento importante del nuovo umanesimo in sviluppo, e non dargli il suo giusto valore significa una debolezza dello stesso movimento umanistico progressivo. La unificazione della cultura nazionale, così come Gramsci la concepì, cioè la formazione di una nuova vita culturale della Nazione che sani la frattura fra alta cultura e cultura del popolo, non può limitarsi alla nuova narrativa, al nuovo cinema realistico, alla nuova sensibilità che affiora in taluni dei nostri pittori, ecc., ma se si vuole che sia una unificazione concreta, reale, deve anche implicare la immissione nel circolo culturale di quella produzione popolare progressiva che rompendo con le forme tradizionali del folklore si lega al processo di emancipazione politica e sociale del popolo stesso.

D'altra parte il folklore progressivo esercita anche un'altra importante funzione: per larghi strati popolari, e soprattutto per il mondo contadino meridionale, esso rappresenta un efficace modo di educazione culturale. Lì dove il "Libro popolare", a cagione dell'analfabetismo o del semianalfabetismo, non può esercitare praticamente nessuna efficacia, lì dove la educazione ideologica di partito deve necessariamente mantenersi in limiti molto modesti, il folklore progressivo costituisce un avanzamento culturale effettivo delle masse popolari, la nascita reale di una cultura popolare progressivamente orientata.